Mercoledì 1 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N.27

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La capitale morale

Questa definizione di Milano che serviva come frase di battaglia ai partiti popolari di tutta la penisola nelle elezioni politiche ed amministrative dal '98 fino al novembre scorso, e che costituiva un segnacolo di vittoria rappresentando l'esempio della più importante e più florida fra le nostre città, va ora riprendendo il primiero significato.

Essa, che era sorta da quei comizi del '99 coi quali s'era spazzata d'un colpo un'amministrazione quasi pietrificata sui seggi di Palazzo Marino, ed era caduta in mano dei clerico-moderati nel novembre ultimo, va passando di nuovo al servizio dei suoi legittimi padroni.

Il responso che le urne diedero ieri non è certo uguale a quello del '99, ma non è neppure uguale a quello di due mesi fa. E l'opinione pubblica, formata da una maggioranza, che giudica le cose così come si presentano in atto, dopo una serie di alti e bassi, va ripigliando la calma abituale. Cinque anni fa essa si levò minacciosa contro la reazione violenta; l'anno scorso impose il suo *basta!* alla rivoluzione.

Mai quindi si appose il blocco moderato-clericale quando, inalberando i duemilacinquecento voti di maggioranza ottenuti nel novembre, intonò con troppa baldanza il peana della vittoria. Il responso dell'urne non consisteva allora nei 18000 contro 15000: la vera, la solenne risposta degli elettori milanesi si ergeva imponente nei 33000 contro i 800, I rivoluzionari erano i condannati di ieri, come i reazionari violenti erano i condannati di qualche anno addietro.

Invece si volle credere che la cittadinanza fosse stanca dei nuovi tempi, che avesse perduto così presto e completamente la fede sorta dalle oppressioni del '98. E tanto questa idea era dilagata che sembrava impossibile, e fu quasi una sorpresa, la votazione odierna, per tutti; anche, e più forse, per il totalizzatore che funzionò regolarmente e che avea visto molto bene quotata la lista clerico-moderata.

* * *

Noi non sappiamo che cosa diranno i giornali domani mattina: facilmente saranno tutti contenti: gli uni per aver vinto, gli altri per... non aver perso, e daranno la colpa alla lista commerciale che difatti ha sconvolto i piani di tutti ed ha portato il confusionismo.

Non sappiamo ancora quali, fra i nomi più noti, resteranno in Consiglio e quali dovranno far fagotto; nè se l'amministrazione così composta potrà salvarsi da un nuovo commissario regio.

Ma quello che è certo è questo, che cioè i moderati e i clericali vendevano la pelle dell'orso quando, fin un mese fa, facevano e disfacevano sindaco ed assessori; che, svanito il primo senso di sgomento nelle anime incerte e cessato il risentimento giustificabile di chi si sente toccato nei propri interessi, la calma, buona consigliera, rientra di nuovo nelle coscienze e le fa ancora raccogliere intorno alla bandiera della libertà.

Così anco una volta Milano, fiorente di continuo progresso, si fa banditrice di una giusta parola di fede civile e insegna a considerare finalmente il malaugurato sciopero di settembre come un errore degli uomini, non come una macchia dell'Idea.

Nel '99 essa diceva: l'avvenire è verso l'oriente! Oggi risponde: e verso oriente è ancora!

Milano 29 notte.

S. Zanuttini.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 31 gen. — Pres. Marcora)

Fra le interrogazioni

notevole e importante quella di *Bentini*, che a proposito di un caso verificatosi a Bologna, protesta contro i sistemi inquisitoriali che si usano verso gl'impiegati postali.

Così pure quella di *Zerboglio* e *Montemartini* contro le intimidazioni militaresche — simili a quelle di Udine — usate a Lendinara e a Colle Val d'Elsa in periodo elettorale.

La seduta è finita...... alle 16.40, «per mancanza di lavoro»!!!

Disoccupazione parlamentare

Nemmeno gli Uffici possono funzionare!

Non solo le discussioni parlamentari procedono lente e corrono il rischio di esaurirsi per mancanza di materia, ma anche i diversi organi del Parlamento non funzionano più.

La segreteria della Camera aveva pubblicata la convocazione degli Uffici per ieri, per discutere il disegno di legge sull'istituzione di sezioni di Pretura e le modificazioni alla circoscrizione mandamentale; ma poco dopo fu distribuito un contr'ordine, e gli Uffici non si adunarono più.

La *Patria* insiste sulla necessità in cui si trova la Camera di aggiornarsi per mancanza di lavoro e per l'assenza di deputati.

La *Gazzetta del Popolo* rileva che la Camera nuova ha già ripreso tutti i difetti di quella vecchia defunta; e che pare già decrepita!

La questione ferroviaria

Siamo al periodo acuto!

A chi farebbe comodo lo sciopero. — Il perfido giuoco delle Compagnie.

Il *Secolo* scrive:

I ferrovieri stanno per riprendere la loro agitazione. Un termine perentorio è stato fissato dai ferrovieri al Governo per rispondere alle domande contenute nel loro Memoriale.

La tensione dei rapporti non potrebbe essere più grande, ed è dovere supremo di tutti, del Governo come della stampa, scongiurare il pericolo che minaccia la vita economica dell'Italia.

Questa condizione di cose, frutto evidente delle malaugurate Convenzioni ferroviarie che scadono col prossimo giugno, è ancora aggravata dal fatto degli aumenti *irrisori* concessi al personale minuto, in confronto delle laute gratificazioni distribuite all'alto personale. Questa stridente ingiustizia che si rinnova ogni anno ha inasprito maggiormente gli animi, e non ci sarebbe da meravigliarsi se quest'effetto di giusta ed inevitabile reazione entrasse nel calcolo delle Compagnie esercenti, le quali hanno assolutamente bisogno di disordini e di scioperi per giustificare la necessità della loro ammirazione.

In un momento così critico, noi facciamo ancora una volta appello, sia ai ferrovieri, sia al Governo, finchè si addivenga ad un sollecito componimento della pericolosa vertenza.

Uno sciopero generale sarebbe esiziale ai ferrovieri stessi, all'economia nazionale ed allo Stato.

I soli che lo desiderano e lo fomentano, per i loro interessi economici o politici, sono le Compagnie ferroviarie ed i moderati.

Al buon senso dei ferrovieri ed all'energia dell'on. Giolitti, il compito di sfatare le insane speranze degli speculatori dello sciopero.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

STRAGI RUSSE

(Gennaio 1905)

O di Russia carnefice Nicola,
Coronato assassino,
Lanci il popol su te la gran parola,
Che maledì Caino,
I pargoli col pianto e colle braccia,
In un figliale affanno,
Cercano invano la materna faccia,
Che mai più rivedranno.
Non han più padri i figli e figli i padri!
A' cenni rii, vigliacchi,
L'orde de' sgherri tuoi perfidi e ladri,
I tuoi sozzi cosacchi
Lo sterminio portar ferocemente
Contro chi a te venìa,
Come a padre si va, mite fidente,
Supplicando per via.
Perfido Zar! Chi per te in Asia muore
Senza pietade all'ucciso;
Chi sopporta per te fame e squallore,
E i tuoi cosacchi han riso!..
Adesso un figlio, un figlio a cui, vigliacco,
Spento hai la madre sua,
Dovria col ferro che servì al cosacco
Trucidare la tua!
Io dico ai preti, a chi crede in un Dio:
«Quando i fanciulli a schiera
Colpìa la frusta del cosacco rio,
Il vostro Iddio dov'era?!..»
O divo Genio che strappasti al cielo
Le sue cieche saette,
Perchè non strappi a quel core di gelo
L'armi sue maledette?
Perchè, perchè all'istante un'allenza
I popoli non fanno,
Per vendicar l'umana fratellanza,
Col sangue del tiranno?!...

. . . .

O di Russia carnefice Nicola,
Coronato assassino,
Lancia il popol su te la gran parola,
Che maledì Caino!

LORENZO STECCHETTI.

Lo stato Ungarico e le nazionalità

La partecipazione dei rumeni d'Ungheria alle elezioni politiche ha fatto risorgere la questione delle nazionalità, e il ministro presidente conte Stefano Tisza ha pronunciato su tale questione un importante discorso, che è stato ora pubblicato anche nella traduzione italiana.

Da questo discorso risulta che il conte Tisza è contrario ad ogni idea di persecuzione contro le nazionalità; vuole anzi che queste godano della stessa libertà e degli stessi diritti di tutti gli altri cittadini dell'Ungheria, ma è fermamente deciso a reprimere con tutta l'energia qualunque agitazione contraria al carattere unitario dello Stato.

Il conte Tisza non perde mai di vista la necessità che l'Ungheria e la Rumenia stiano unite e concordi, di fronte ai moti rivoluzionari dei popoli slavi dei Balcani: ed anche per questo la sua politica non può avere nulla di ostile contro i rumeni della Transilvania e del Banato. Ma non dimentica neppure che se lo Stato ungarico deve adempiere alla missione storica che gli incombe in Oriente, a beneficio anche delle popolazioni non magiare dell'Ungheria, è necessario che sia ben consolidato all'interno ed ha perciò il dovere di reprimere ogni agitazione che possa affievolire le sue forze in lotte intestine ed ostacolare in suo sviluppo unitario.

E questi concetti sono ampiamente svolti nel discorso succennato, tradotto dal nostro valente collega Roberto Fava.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Gonar, Maiano, Sacile, *Portogruaro*, *Corvignano*.

Per l'aumento di stipendio ai maestri

Una circolare telegrafica

Con circolare telegrafica l'on. Orlando ha invitato i Prefetti ad assicurarsi che tutti i Comuni abbiano inscritto in bilancio le somme per l'aumento degli stipendi ai maestri come prescrive la legge 8 luglio del 1904.

Consiglio provinciale

(Seguito della seduta 30 gennaio)

Pei fatti d'Innsbruck

e intorno alla "Dante"

Deciani e Casasola

Deciani. Voto il proposto ordine del giorno della Deputazione compresa la elargizione alla Dante Alighieri di cui approvo gli scopi eminentemente patriottici.

Io non sono massone, anzi detesto i massoni e se il mio voto dovesse favorire i loro scopi lo negherei.

Casasola. Qui tutti hanno diritto di esprimere i loro sentimenti.

Ma io dichiaro di astenermi dal voto. Noi siamo una rappresentanza amministrativa e non politica.

La Dante non gode le mie simpatie, ma anche indipendentemente da questo, penso che i denari erogati dalla Deputazione sono denari del pubblico, e in questo caso essi vengono impiegati in spese non obbligatorie.

Il voto "liberale" di Gori

Sac. Gori. Dichiaro che voterò l'ordine del giorno in tutte le sue parti (*commenti*).

La Dante ha uno scopo altamente patriottico, quantunque di essa facciano parte persone che professano idee chiaramente antireligiose.

Io mi auguro che la Dante continui nella sua nobile opera, ma che ne vengano possibilmente eliminate quelle persone che avversano la religione.

Spogliata da queste, ho la convinzione che l'opera della Società riescirà sempre più efficace e benefica (*Ma sì, clericalizziamo anche la «Dante»!*

Le furie di Brosadola

Brosadola (riscaldandosi). Il sentimento della patria io lo sento forse più di voi, ma vedo che molte volte sotto l'ala di questi bei nomi passò molta merce di contrabbando.

Intendo di protestare (*sempre più accalorandosi*) contro i massoni che hanno in mano le sorti della Dante e non voterò neppure un centesimo di spesa, anzi mi auguro che questa Società venga distrutta (*oh... oh..*).

Vicit leo....

Cavarzerani. Io credo che a questo dibattito si debba tagliar corto. Non è il caso di raccogliere le insinuazioni del cons. Brosadola contro la patriottica Dante e propongo anzi di raddoppiare la somma elargita portandola a 300 lire (*Bene, approvazioni*).

Bortolotti Non solo non è politico combattere la Dante, ma nemmeno italiano.

Dichiaro a mons. Gori che la Dante accetta tutte le religioni nel suo seno, e la Presidenza è composta di persone che non hanno certo bisogno di essere difese (*bene*).

Si voti adunque l'ordine del giorno coll'aggiunta proposta da Cavarzerani.

Casasola dichiara di astenersi.

L'ordine del giorno viene messo in votazione e dopo la controprova resta approvato.

Meno *Casasola*, astenuto, e *Trinko* e *Brosadola* contrari, tutti alzano la mano.

La proposta è approvata.

Ratifiche

9. Comunicazione di n. 4 deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati n. 3 capitolati d'appalto per manutenzioni stradali ed uno per lavori nel fabbricato dell'Ospizio Esposti.

Approvato.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto ad uno storno di fondi da una categoria all'altra ed all'aumento di fondi stanziati alle partite di giro del bilancio 1904.

Approvato.

11. Comunicazione di n. 5 deliberazioni deputatizie colle quali fu provveduto ai vari storni dal *Fondo di riserva*.

Approvato.

Pel Manicomio Provinciale

Il pensiero di Pecile

12. Comunicazioni relative al Manicomio provinciale e nuovi provvedimenti finanziari per provvedere a deficienze manifestatesi nella spesa d'impianto, ed all'acquisto di arredamento per un maggior numero di alienati.

Pecile chiede di parlare.

Ho letto — dice — attentamente la bella relazione, di cui ho ammirato la limpidezza e la chiarezza.

Darò voto favorevole all'ordine del giorno della Deputazione e al notevole aumento di spesa.

Voterò anche le *modificazioni* nell'organico con l'aggiunta di un applicato di contabilità a L. 1200;

voterò gli opportunissimi stanziamenti per le assicurazioni degl'infermieri.

Non posso trattenermi però dall'esporre alcune considerazioni.

Io vorrei dall'onorevole Deputazione una formale assicurazione, che con questa spesa avremo fatto una tappa, o piuttosto un punto fermo, lungo la pericolosa china, per la quale siamo avviati.

Ci era stato detto che il Manicomio cittadino doveva essere un Manicomio d'osservazione, che doveva servire in *certo* modo ad integrare l'azione delle succursali, dove le spese sono minori, e dove quindi si sarebbe dovuto continuare ad albergare gli alienati di carattere cronico.

Invece mi pare ci avviamo ad accentrare nel Manicomio di Udine gli alienati della Provincia; la tendenza *sembra pericolosa* e vorrei che la Deputazione si preparasse a resistere ad essa.

Badiamo anche di non esagerare nelle spese pel Manicomio, ciò che ci può rendere impossibile di pensare ad altri provvedimenti, che più o meno direttamente ci sono imposti, e specialmente a quelli che giovano a ravvivare la ricchezza del paese.

Badiamo di non imitare quel padre di famiglia, che per far seguire gli studi universitari al primogenito lascia quasi analfabeti gli altri figliuoli.

E' naturale che con l'ottimo trattamento che si fa agli alienati, aumenti spaventosamente il numero di coloro, che dibattendosi fra le *strettezze*, aspirano a inviare al manicomio i loro congiunti, per poco che essi siano squilibrati di mente; donde un allarmante aumento nel numero degli aspiranti ad essere ricoverati.

Io spero - conclude - che l'on. Deputazione possa dare serio affidamento di sapere stringere i freni, e di saper distribuire in modo equo fra i diversi bisogni, le gravose somme che pesano sotto forma d'imposte sulla proprietà fondiaria nel nostro paese.

Orazio sol....

Brosadola. Fa un lungo discorso e viene a dichiarare che voterà contro la spesa proposta di 30.000 lire.

Un giusto encomio

Cristofoli. Crede di dover tributare un elogio al prof. Antonini che diede al Manicomio l'impronta tecnica dei suoi diligenti studi, della sua incontestabile competenza in materia psichiatrica.

Dichiara che voterà il proposto ordine del giorno ma nel senso delle dichiarazioni così lucidamente espresse dal comm. Pecile.

Coren. Anch'egli lesse la bella relazione al Consiglio ma vorrebbe che si stabilissero due cure distinte per gli alienati.

Cioè una per gli ammalati che entrano al Manicomio in cura, l'altra per quelli che vi devono rimanere per lungo tempo.

Sbuelz Chiede altre spiegazioni.

---

26 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Mentre suona l'"avanti"

C'è chi ride e chi sospira. Alcuni sono pronti per uscire, altri stanno per montare di guardia. Ventiquattro ore!

Non si è ancora spento l'eco dello squillo di tromba annunciante la libera uscita che una frotta di militari esce. Sono attillati, con cravatta inamidata, con polsini lucidi, con guanti di pelle. Ed hanno un distintivo d'argento. I volontari di un anno! Sempre i primi ad uscire, sempre gli ultimi a rientrare. E li chiamano *volontari!*

Il tenente di picchetto, uno della compagnia che ha l'occhio truce e il cuore *duro*, li sbircia, fa una smorfia di stizza, ma non può far nulla. Sono in perfetto ordine.

Passano altri e altri ancora. Ma l'inquisitore resta e molti sono rimandati perchè un bottone del cappotto è pendente, perchè le scarpe non sono lucidissime, perchè... perchè così gli piace.

Arriva, trafelato, un di Treviso. Deve correre alla stazione perchè il padre ed i fratelli passano per andare in Germania. Li vuole baciare, vuole dar loro — forse — l'ultimo addio. Ha un guanto calzato. L'altro sta infilandolo nella destra. Ma è ormai dinanzi al tenente. Fa per salutarlo, la mano destra è ingombra, strappa il guanto, lo porta alla sinistra, si confonde, alza quella sinistra e quella destra assieme, il guanto gli cade, arrossisce, lo raccatta, si perde.

— Mascalzone — gli fa, terribile, il tenente.

Il soldato è lì impietrito.

— Mascalzone! — ripete l'ufficiale.

L'altro alza gli occhi umilmente pietosi al superiore, ma li riabbassa tosto perchè ne incontra due che dicono odio.

— Restate consegnato! —

Sussulta il povero soldato, fa uno sforzo.

— El senta... — Dieci giorni di consegna. — El senta, sior... — Sergente, lo cacci in prigione! —

Un tremito convulso lava e il veneto soldato, uno scoppio di pianto ne segue, barcolla... Il caporale di guardia lo sorregge, gli sussurra parole di conforto, mentre, lieve lieve, fa stridere il catenaccio della prigione.

Complimenti

Il furiere è di una espansività commovente. Ha la gaiezza negli occhi, ha la bonarietà nel gesto, ha la confidenza nella parola loquace. Chiama il caporale di giornata, un volontario di un anno nuovo a quel servizio, e lo investe di un complimento augurale.

— Sai? Di te mi fido. Sei svelto e sei bravo Sarai mio cooperatore. Ecco le chiavi del ripostiglio. Pensa tu alla distribuzione del pane e al resto. — Grazie, furiere.

Eppure... eppure il volontario non è entusiasta di quell'ampio mandato di fiducia. Attende coscienziosamente al suo servizio, chè non vuole fastidi, annota, osserva, corre alle chiamate dell'ufficiale di picchetto, eccellente giovane non imbevuto certo di spirito militarista.

Quando è l'ora scende a prendere il pane dal furiere distributore, un contabile di primo ordine cui sono collaboratori tutti i caporali di giornata. Ne riceve 57 razioni. Le fa portare in ripostiglio della compagnia, e più tardi ne distribuisce ai capi squadra 42 per i presenti. Chiude bene il ripostiglio e, dopo il *silenzio*, depone la chiave in fureria nella quale non può entrare alcuno.

La notte passa serenamente.

La mattina dopo, quando la truppa è già uscita per l'esercitazione tattica, il caporale di giornata passa in fureria per riprendere la chiave. Ma non c'è. Rovista qui e là, chiede al piantone, chiede al sergente.

Niente. Diamine! Entra nella stanza sottufficiali, preoccupato.

— Furiere, manca la chiave. — Trovala. — Se non c'è! — Arrangiati. — Oh, eccola qui. —

(*continua*).

Da questo banco....

Renier. Dichiara di non meravigliarsi delle osservazioni che gli egregi colleghi hanno fatte su questa proposta.

Da quei banchi avrebbe detto le medesime cose.

Ma nel nostro posto, gl'interroganti avrebbero fatto lo stesso. Pecile chiede se si è finito di spendere. Ma le spese devono continuare: occorrono lavori per riduzione di locali, spese di manutenzione ecc....

Assicuro però che la Deputazione non deciderà di far nuovi lavori senza avere l'approvazione del Consiglio.

A Brosadola devo dire che non si tratta di miglioramenti al Manicomio ma di spese necessarie.

Convengo col collega Cristofori che il Manicomio è una specie di voragine, ma come riempirla? Per limitare l'accoglimento dei maniaci si è scritto ai sindaci, ai medici di tutti i Comuni.

Sperando di fare delle economie si è fatta una ispezione per esaminare i sussidiati a domicilio, per vedere cioè se tutti meritassero questo sussidio.

Ma si ha dovuto convincersi che toglierlo non si poteva perchè questi ammalati sarebbero poi piombati nel Manicomio. Perciò invita a votare l'ordine del giorno come è proposto, tenendo conto delle osservazioni di *Pecile*, *Cristofoli* e *Coren*.

Brosadola. Chiede che l'ordine del giorno venga votato per divisione.

La prima parte è approvata all'unanimità, meno *Brosadola*, che si astiene.

La seconda parte ottiene la maggioranza assoluta.

13. Modificazioni alla pianta organica del personale del Manicomio e dello Statuto per il servizio degli alienati.

Approvato.

Una sospensiva.... per mancanza di studio.

14. Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro.

Casasola. Sarà mancanza mia, ma non sono riuscito a farmi un concetto delle conseguenze di tale deliberato.

Pecile. E' d'accordo con le osservazioni fatte da *Casasola* perchè manca la tabella prescritta.

Cristofoli. Trova giusta l'osservazione di Pecile.

Pognici e *Concari* crederebbero opportuno soprassedere alla discussione di quest'oggetto.

Renier. Spiega come non si tratti di obbligazione e dimostra che la Deputazione è partita dal principio che quelle disposizioni non sono applicabili. Prega il Consiglio di non insistere.

Pognici parla sulla non cedibilità ed insequestrabilità dell'indennizzo.

La discussione lunga e noiosetta alquanto, si prolunga, e vi prendono parte *Pecile*, *Cristofoli* e *Marsillo* che dichiara di non aver studiato abbastanza la questione e quindi chiede di rimandarla ad altra seduta.

Si associa *Concari* e messa ai voti la sospensiva resta approvata.

(A domani seguito e fine).

Notevole, fra le discussioni intervenute, quella riguardo alla «Dante».

Bella la quasi unanimità del voto, significantissima dopo le opposizioni dei rappresentanti delle preterie.

Caratteristica in queste opposizioni clericalesche la manifestazione delle due correnti, che sono poi semplicemente due metodi diversi con identico obbiettivo.

L'una, quella impersonata per l'occasione nel Brosadola, è la corrente dai combattenti franchi e sinceri, rudi e angolosi, intransigenti, senza quartiere.

L'altra, quella di mons. Gori, rappresenta il metodo *(absit injuria verbis)* gesuitico; non l'assalto, ma l'insidia; non l'attacco, ma l'invasione notturna, col travestimento del patriottismo.

(Non vale la pena di occuparsi degli astensionisti; al Limbo!)

Francamente: delle due riesce, al confronto, simpatica la prima. Si vede con chi si ha da fare. E' la buona guerra, all'antica.

E' vero, però, che nel campo clericale i Gori rappresentano «gl'intellettuali», e i Brosadola sono considerati come.... i viceversa!

Dal Consiglio provinciale proiettate la visione al Parlamento; dalla discussione sulla «Dante» a quella su tutto l'indirizzo politico-sociale; vi trovate di fronte il clericalismo bicipite: i Brosadola e i Gori.

Apparentemente diversi e divisi....

No; sono le due teste del medesimo uccello di rapina.

Vigiliamo!

***

Altra discussione notevole quella intorno al Manicomio.

La superba creatura del sacrificio friulano vigoreggia e chiede sempre nuovo alimento; le spese vanno ben oltre il preventivo, ben oltre il preveduto.

Opera savia ed onesta di amministratori fanno «i vigili custodi del bilancio», ossia della borsa dei contribuenti.

Ma il Manicomio provinciale quale si fu creato e si sviluppa sotto la geniale direttiva di *Giuseppe Antonini*, oltrechè opera santamente civile, è così giusto orgoglio del Friuli, per nobilissimo ambito primato, che poi ogni sacrificio necessario per essa è volonterosamente accolto.

E poichè tale apparve — affettuoso ed oculato, diremmo quasi austeramente paterno — il sentimento dell'Assemblea provinciale, ad essa va cordiale la lode.

Gemona, 31. — **La grave disgrazia di un operaio.** — Ieri verso le ore 18 il falegname cinquantenne Giuseppe Forgiarini detto Schif, discendendo le scale dell'osteria condotta dal signor Andrea Anzilutti scivolò e cadde malamente fratturandosi la rotella del ginocchio destro.

Fu prontamente soccorso dal medico chirurgo dott. Emilio Commessatti, indi trasportato da alcuni amici nella sua abitazione in via Patriarca.

Al buon Forgiarini, capo di numerosa famiglia, invio gli auguri di pronta e perfetta guarigione.

Onoranze al cav. Romano — Si è costituito in Gemona un Comitato composto dal Sindaco Antonio Stroili, dal cav. D. Valentino Baldissera bibliotecario, dal presidente del Circolo agricolo, e dal veterinario dott. G. B. Colesan allo scopo di rivolgere al dott. cav. uff. G. B. Romano recentemente nominato veterinario regio per la Provincia di Udine, una espressione solenne di vivo compiacimento e di sincera onoranza.

Il dott. Romano che qui fece i primi passi della sua vita professionale, si acquistò in tutto il Friuli molteplici benemerenze, che offrono la più ampia giustificazione della iniziativa per la cui completa riuscita il Comitato ha chiesto ed ottenuto numerose adesioni.

Ladri.... gentili. — Come vi scrissi giorni fa ignoti ladri asportarono dalla «Gallica» di proprietà del fallimento Cedaro, diversi mobili. Appena fatta la denuncia e verificato il furto, gran parte dei mobili vennero riportati a posto, per cui il furto si riduce a poca cosa.

Aviano, 31 — **Il ferimento della guardia campestre.** — Ieri avemmo fatalmente una giornata disastrosa e la cattiveria e madama sfortuna operarono le loro gesta.

Certo Basso Luigi di Angelo della frazione di Giais di questo Comune, essendo stato redarguito dalla brava guardia campestre Polo Giovanni, perchè aveva sparato il fucile nell'abitato, poco dopo gettava contro la stessa guardia il fucile carico a pallini che esplose nel cadere e andò a colpire la guardia al polpaccio.

Fu trasportata subito a questo Ospitale ove le venne fatta la dolorosa operazione dell'estrazione dei proiettili.

La ferita presenta una certa gravità così che, a giudizio del medico ne avrà almeno per 40 giorni salvo complicazioni.

Il Basso è latitante e le ricerche e gli appiattamenti diurni e notturni della nostra benemerita riuscirono fino a questo momento infruttuosi.

In poco tempo la frazione di Giais ha assistito a due grossi processi per ferimenti volontari premeditati e sarebbe ora che le gesta eroica dei buli di quella frazione avessero un'esemplare punizione.

Ieri stesso certo Morgantin Giuseppe e sua moglie colla carrozza di certo Scandolo andando da Aviano alla vicina borgata di Pedimonte, si ribaltarono contro un carro di sassi fermo sulla via. Lo Scandolo riportò nella caduta varie escoriazioni alla faccia e varie contusioni giudicate guaribili in 6 giorni. La signora Morgantin una forte contusione ad una spalla, e dovrà tenere il letto per parecchio, mentre il di lei marito potè balzare lateralmente e ne uscì per sua fortuna illeso.

Paluzza, 31 — **Consiglio della Società Operaia.** — Ecco il resoconto del Consiglio tenuto dalla Società Operaia. Appena aperta la seduta, venne discusso in via di massima lo schema del regolamento per la scuola di disegno; si trattò del compenso ai due medici sociali per il servizio sanitario prestato ai soci nel 1904; si ordinò la ristampa di 400 copie dello Statuto con le relative modificazioni ed aggiunte portate dalle Assemblee; indisse pel 5 marzo una nuova convocazione di tutti i soci per l'esposizione del resoconto finanziario di quest'anno ed approfittando della circostanza per una conferenza pratica ed utile; infine si nominò un Comitato di tre membri con l'incarico di studiare il miglior modo possibile per attuare anche quest'anno una festa sociale ed avente uno scopo istruttivo, di propaganda ed economico per la Società. La festa avrà luogo possibilmente quanto prima, con spettacoli di sorpresa.

Chi vivrà, vedrà e si divertirà.

Scuola serale operaia di disegno. — Ieri sera alle ore sei ebbe luogo l'assemblea della scuola di disegno fondata dalla *Società Operaia*.

Presenziarono all'inaugurazione diverse rispettabili persone: la Direzione della Società con il suo Presidente, il sig. Sindaco ed altre notabilità paesane.

La prima spesa d'impianto costò circa duecento lire alla Società: affitto della sala, illuminazione, materiale e riscaldamento. I banchi in numero di quattro, con i relativi scanni, sono opera dei soci falegnami di Treppo Carnico e Priola, e lavorati squisitamente bene e con tutta eleganza su disegno del maestro della scuola sig. Antonio Urbac.

La scuola potrà capire circa cinquanta alunni; la prima sezione verrà istruita da un maestro elementare del *capoluogo*, possibilmente nel locale scolastico, ove s'impartiranno nozioni di superficie, di volume, di geometria piana e solida.

Sia questo il primo passo perchè con l'aiuto del Comune o dei Comuni, della Camera di Commercio e del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, la scuola prenda basi positive e stabili ed apra i suoi battenti a tutti i giovani volonterosi di imparare per diventare destri e valenti nel loro mestiere od arte.

Speriamo che per un altro anno sia un fatto compiuto; ed intanto all'opra ed avanti sempre verso quel puro e santo ideale di pace e di lavoro.

Una gradita sorpresa. — Era appena chiusa l'iscrizione quando ad un tratto un allegro suonar di trombe ci fa tender l'orecchio e dirigerci verso la porta. Che era? Giù nel cortile della casa, ove ha sede la scuola, in mezzo ad una folla di uomini, donne, fanciulli, stava suonando allegre marcie la simpatica e geniale banda musicale Priola in quel di Sutrio, e che è anche la filarmonica della nostra Società Operaia, perchè i componenti sono quasi tutti soci fedeli del forte sodalizio dell'alto Bût.

Si approfittò subito della graziosa, improvvisata, per passare alcune ore in lieta compagnia. E così fra una suonata ed un bicchiere di vino offerto dal nostro sig. Sindaco cav. Brunetti, l'allegra comitiva trascorse una serata piacevole e gradita.

Al caro amico poi sig. Erasmo Chiapolino, intelligente e bravo capo della filarmonica, vadano a nome di tutti i più caldi e sentiti ringraziamenti, con l'augurio di presto risentire le note dolci ed armoniose della brava banda da lui diretta con tanta valentia.

Ed un augurio sincero di presta guarigione vada pure al nostro caro signor Agostino Di Centa, cessato vice presidente, che trovasi da diversi giorni degente a letto per malattia.

Maniago, 30 — *(Alfio)* **Teatro** — Iersera debuttò coll'*Ernani* il tenore sig. Cilluffo Mimì palermitano. Fece buonissima impressione avendo dimostrato di possedere buoni mezzi vocali e molta attitudine pel canto. — Gli furono accordati degli applausi calorosi unitamente agli altri artisti.

Tolmezzo, 31 — **Furto** (*P. D. S.*) Certo De Antoni Innocente da Mieli (Comeglians) nella notte dal 28 al 29 gennaio mediante chiave falsa, s'introduceva in uno stallo dove il girovago Rambaldi Pietro di Udine riponeva la sua merce, riuscendo ad impossessarsi di vari oggetti, che poscia ebbe a vendere.

Venne scoperto e denunciato.

I carabinieri la trassero in arresto e stamane venne passato a queste carceri giudiziarie.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 1, febbraio, S. Ignazio, vescovo d'Antiochia, martire l'anno 114.

Effemeridi storiche

1 febbraio 1870. — Il Pognici (*Guida di Spilimbergo* ediz. I p. 310) ricorda che in questi giorni morì il valente chirurgo operatore dott. G. B. Marzuttini di Spilimbergo, per molti titoli benemerito della Patria, della Scienza e della Umanità.

PICCOLA POSTA

Un cittadino: e che c'entra il *Friuli* se un altro giornale vi «turlupina» con «seconde edizioni».... canzonatorie? Tutt'al più può darvi un consiglio: non lasciatevi più «turlupinare».... neanche dalle prime edizioni!

Studente: «Poca favilla gran fiamma seconda»? ma è nel primo canto del *Paradiso*.

Petit gamin, città: c'est bien comme cela; entendus; petit fripon!

s. g. e f. m.: le accetto nel senso... che il fatto è insussistente; «libertà vo cercando ch'è sì cara...».

IL POSTINO.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

La convalidazione

Ieri un affannoso ed ansante telegramma d'urgenza da Roma al nostro confratello di Via Savorgnana, smerciato poco dopo nudo e crudo tal quale — non senza protesta dei compratori corbellati — in una seconda edizione della *Patria*, annunziava la grande novella: — La Giunta delle elezioni ..... *(momento di respiro)* ha.... *(idem idem)* convalidato... *(come sopra)* l'elezione... di Spilimbergo! —

Il cittadino lettore, senza mostrare la più piccola sorpresa, osserva: — E' tutto qui? bah, sapevamcelo anche prima. —

Ma poi, poco persuaso, l'arguto lettore dà un'occhiata al telegramma, e vi legge «tra le righe».... due delle più belle terzine di papà Dante:

Allor fu la paura un poco queta
Che nel lago del cor m'era durata
La notte ch'i' passai con tanta pieta.

E come quei che con lena affannata
Uscito fuor del pelago alla riva,
Si volge all'acqua perigliosa e guata,

Così l'animo mio che ancor fuggiva.......

E con una risatina discreta il cittadino lettore commenta: — Che paura hanno presa, poveretti! —

***

Nessuno, crediamo, fra i nostri amici si era fatta la più piccola illusione; non noi certamente, e non abbiamo nascosto la nostra convinzione.

Non già che non ritenessimo fondato il ricorso degli elettori contestanti; tutt'altro. Ma, via, se la Giunta delle elezioni — il medesimo corpo giudicante — aveva già passato l'acqua lustrale su *centinaia* di altri casi consimili! ma se è noto che, per due terzi, questa Camera è figlia della corruzione, della illegalità, della violenza!

— E allora — dirà qualche lettore — voi trovate che i ricorrenti hanno fatto opera inutile? —

No, nemmeno questo. Essi intanto hanno ottenuto la «contestazione» ufficiale; fatto — definito con un'energica frase friulana dalla voce popolare, quando se n'ebbe l'annunzio — che rimane, che non si cancella.

Ciò è pur sempre qualche cosa di ottenuto per la morale; è tutto quanto si poteva sperare.

Il resto non ha importanza.

***

Ci si domanda se la «convalidazione» per parte della Giunta delle elezioni, è atto definitivo.

No. E' la proposta in cui la Giunta *conclude* innanzi alla Camera; la *quale* poi è libera di pronunziarsi come crede.

Ma, nel fatto, è una semplice formalità. Probabilmente oggi stesso la convalidazione sarà ratificata dalla Camera.

Ci sono, è vero, esempi di voto contrario alle conclusioni della Giunta; ma, si trattava naturalmente di.... chiudere un occhio, ed anche due, là dove la Giunta faceva la severa, verso il collega in contestazione. Si trattava, insomma, per la maggioranza, di applicare l'evangelico «Chi è senza peccato.... ».

Ma che la Camera — e una Camera come questa! — possa andar contro alle conclusioni della Giunta, per fare della morale austera, via... non è tra le cose verosimili!

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti lire 882 05.

Boncinelli Luigi lire 1.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. di Latisana lire 5.

Raccolte dal sig. Luigi Gressani di Enemonzo: Sovrano R. C., Gressani Luigi, Duratti P. di G., Flora G. B., Marcò Francesco, Taddio Luigi, Polo Adelina, Coradina Luigi, Sovrano F. I., Flora Lodovico, Zilli Pietro, Antonipieri Domenico, Facchin G. B., Giacomuzzi Leone, De Colle Pietro, Benedetti dott. Guido, Castellani Leonardo, Linda Adriano, Zuia Angelo, Loi Domenico, Bearzi Alessandro, Venier Giacomo, Linda Teodolinda, Giacomuzzi Pietro, Chiaruttini Giuseppe, Mecchia Giovanni, Zuliani Antonio, Ceiner Ferdinando, Iob Antonio, Pelizzari Gaetano, Pelizzari Ermenegildo, D'Orlando Clelia, Linda Pietro, Taddio Giovanni, Frucco Giuseppe, Fabbro Giovanni, Borta Luigi, Loi Francesca, Cosetti Irene, Donato Francesco, Bearzi Antonio, Ferrarini Vittorio, Flora Luigi, Gressani Vittoria, Sava Luigi, Taddio Antonio, Venturini Angelo, Fabris Giovanni, De Marchi Carolina, Duratti Giovanni, i quali versarono ciascuno cent. 20 lire 10. — Totale lire 898 95

S'iscrissero fra i soci della Dante i signori: Rubini cav. dott. Domenico, Bemporat Manlio, Rascovich Duilio.

Il gravissimo fatto di Adegliacco

Un operaio ucciso

Ieri sera verso le 7 certo Conte Luigi fu Pietro, bracciante d'anni 32, nato a Ceresetto e domiciliato a Adegliacco, si trovava nel negozio di Dominissini Ignazio che ha rivendita di privative, forno e vendita di generi coloniali.

Il proprietario dell'esercizio, stava fumando colla pipa; il Conte desiderando fare una fumata fece per togliergliela di bocca, ma l'altro si oppose e la tenne stretta fra i denti.

Il Conte continuò a prendersi degli scherzi col Dominissini, finchè l'altro, seccato, fece per spingerlo fuori dell'esercizio e vi riuscì.

Allora il Conte, arrabbiato, incominciò stando fuori, a gridare e minacciare l'Ignazio.

Naturalmente pronunciava ogni sorta d'ingiurie e d'insolenze.

Nel negozio si trovava anche il cugino del proprietario, certo Olivo Dominissini, il quale stanco di quella scena uscì cercando di allontanare il Conte.

Nel frattempo, per comperare un sigaro, era entrato nel negozio certo Gentile Giuseppe d'anni 33, sarto del paese.

Rientrò l'Olivo raccontando che il Conte era armato di un coltello e consigliando i presenti a non uscire nella strada.

Come avvenne il fatto

Il Gentile allora udendo ciò e senza neanche prendere il sigaro, uscì nella strada e facendo un giro a tergo del Conte lo abbracciò coll'evidente idea di disarmarlo e d'impedire che potesse servirsi di quel coltello.

Nell'oscurità della sera s'impegnò fra i due una lotta corpo a corpo, accanitissima.

E qui conviene notare, che il Gentile è un bel pezzo d'uomo, tarchiato e forte. Ad un certo punto tutti e due ruzzolarono a terra; accorsero quanti stavano nel negozio, e fra questi il Dominissini Ignazio che, sapendo il Conte armato, gli pose un piede sul collo, impedendoli così ogni movimento.

Il Gentile allora si rialzò accusando un lieve dolore al petto, e affermando anzi che il Conte, pur avendolo ferito, non gli aveva prodotto gran male.

Il Dominissini, a tali affermazioni, accese subito un cerino e osservato il Gentile, vide che aveva la giacca lorda di sangue.

Poco dopo lo vide barcollare e cadere a terra.

Il Gentile si rialzò nuovamente, ripetendo di non sentirsi male.

Questa scena si svolse in un attimo, ma nel frattempo erano accorsi sul posto molti paesani, fra i quali certi Casarsa Gerardo, Dominissini Angelo, Gentile Luigi e Tioni Giuseppe.

I primi tre presero cura del ferito, disponendo, per le insistenze dell'Ignazio Dominissini, per il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

Gli altri intanto, circondato il Conte l'accompagnarono in una camera di casa Petris ove abita, lo legarono con delle funi, mettendolo nell'impossibilità di fare alcun movimento.

All'Ospitale - La morte

Il ferito intanto, collocato in una carretta, veniva trasportato al nostro Ospitale dove giunse circa alle 10.

Il medico di guardia, visitatolo, gli riscontrò una ferita da taglio e punta alla base dello sterno, penetrante in cavità.

Il Gentile non accusava dolori, e quasi voleva ritornare a casa.

Il medico che giudicò tosto assai grave lo stato del ferito, ne ordinò il trasporto in sala.

All'ingiunzione del medico e alle insistenze del fratello, a cui si unirono i presenti, ed a quella del sig. Petri Tobia che, compaesano del Gentile, accorse all'Ospitale appena avuto sentore del fatto, il ferito, ch'era riluttante, accondiscese.

Appena giunto in sala, il Gentile che si faceva sempre più pallido, accusò un bisogno corporale poi disse di volersi mettere a letto.

Ma appena disteso, senza pronunciare una sola parola era morto!

I presenti rimasero esterefatti, il fratello scoppiò in singhiozzi.

L'arresto del feritore

Intanto, informati del fatto partirono per Adegliacco il brigadiere dei carabinieri Pietro Girardin, il milite Pozzoleni Virginio.

Ad essi si unì il Delegato Nicola Abbresci.

Giunti sul luogo, notarono un grande fermento e gravi espressioni di minaccia si andavano facendo all'indirizzo del Conte, giudicato un pessimo soggetto e mal visto in paese.

Assunte informazioni risultò che i *fatti si svolsero come noi li abbiamo narrati.*

Il Conte dapprima disse di non saper nulla, di non ricordarsi, perchè ubbriaco.

E negò anche di aver ferito il Gentile, affermando invece di aver ricevuto dei pugni da lui e dal Dominissini Ignazio.

Gli venne mostrato il coltello, lungo 12 centimetri, e lo riconobbe per suo.

Risultò che dalla mattina fino a mezzogiorno il Conte era stato sempre nell'osteria di Perissutti Angelo.

Bevette 2 litri di vino bianco e mangiò due pani.

A mezzo giorno si recò in casa Petris ove, come dicemmo, ha il proprio alloggio, e verso le 17 ritornò nell'osteria fermandosi brevissimi istanti poichè in due riprese tracannò mezzo litro di vino.

Quando uscì — dichiara l'oste — non aveva affatto l'aspetto di ubbriaco e identica dichiarazione fa il Dominisini Ignazio.

***

Compiute le prime indagini il Conte venne trasportato nella caserma dei *Carabinieri*.

Il fatto, produsse grande impressione nel paese.

Il povero morto era amato da tutti pel suo carattere mite e buono.

Le autorità quando giunsero in Adegliacco non portavono la triste nuova che il Gentile era morto.

Se ciò si fosse saputo i carabinieri a stento sarebbero riusciti a salvare il Conte dal furore del popolo.

Stamane alle 9.30 l'assassino venne tradotto nelle carceri giudiziarie.

Fra una prosa e l'altra

VEGLIANDO....

O candela sottile, eretta e bianca,
che pieghi la testina luminosa
come l'aere la scote a dritta e a manca;

o candela sottil, che senza posa,
ti vai struggendo in lacrime di foco,
e nel pianto ti fai più radiosa;

o candela diafana e sottile,
è la tua vita a questa mia simile!

....Ma quel che ti consuma eterno ardore,
t'avvampa nella testa.... io l'ho nel core!

DIANA.

Sulla salute di Piero Bonini ci si domandano notizie da tante parti, che ci decidiamo — forse anche urtando un po' contro il desiderio di lui — a parlarne qui. Non spiaccia, del resto, all'anima gentile del poeta e del patriota nostro, il sapere che i suoi concittadini s'interessano affettuosamente della sua salute.

E siamo lieti di poter riferire che il carissimo uomo sta gradatamente riavendosi dalla non lieve indisposizione; non lieve nel senso che occorrono molti riguardi e qualche tempo ancora, perchè egli sia restituito alla consueta solerzia di docente e di civico rappresentante, come tutti gli augurano che presto sia.

Crisantemi. — Ieri mattina cessava di vivere la signora Orsola Seitz nella grave età d'anni 96.

Alla famiglia addolorata le nostre sentite condoglianze.

82 minuti di ritardo, soltanto, il diretto di stamane! Che è stato? forse una grande nevicata? Non pare; anzi, splende il sol... Perchè, dunque? Mah, perchè l'*Adriatica* fa li comodacci suoi.

E l'Ispettorato governativo? Ssst! non fate rumore, che non gli rompeste il sonno! Oggi il russ...are è di moda. Requiescat in pace. Amen.

Cucina Economica Popolare di Udine. — Il complesso della vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente: Minestra 4194 — Pane 4304 — Vino 541 — Ossi maiale 178 — Carne 487 — Formaggio 96 — Latte 174 — Verdura 558. — Totale N. 10508 razioni

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 31: bello.

Temperat. mas. 7.5 | Minima —1.
Media: +2.62 | Acqua caduta mm. —

Oggi 1 febbraio ore 8:

Termometro —2.7 | Min. aper. not. —4.8
Barometro 757 | Stato atmos.: bello.
Vento: E. | Press.: stazionario.

Il Liquore "Strega„ falsificato

I Rappresentanti della Ditta Alberti, Signori Dosi e Cavalleri di Napoli, hanno denunziato alla Pubblica Sicurezza della Sezione S. Ferdinando l'adulterazione del suo Liquore Strega.

Infatti il Vice-Commissario Sig. Granito sequestrò non poche bottiglie di Liquore Strega adulterato, e con delle marche false del Controllo Chimico Permanente Italiano di Genova, poichè risultò che tali bottiglie venivano fornite dalla casa di rappresentanza Manciotti e Baldantoni sita al vico Carrozzieri alla Posta N. 37: fu fatta subito una perquisizione nei depositi, dove si sequestrarono 2977 marche contraffatte.

Non è la prima volta che si tenta di vendere quest'ottimo prodotto meridionale adulterandolo, dato il grandissimo consumo che se ne fa, e quindi i lauti guadagni che i falsificatori, ingannando la buona fede del pubblico, possono realizzare.

Quindi stia bene attento il pubblico e sorveglino col massimo zelo le autorità competenti.

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di domani 2 febbraio p. v. alle ore 1.30 pom. per il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Storni di fondi fra categorie diverse, parte II del Bilancio 1904, deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) di lire 47.54 dall'art. 100 (fondo per costruzione e sistemazione ponti) ad aumento dell'art. 89 in causa lavori di riparazione alla muratura per la fontana pubblica all'Ancona presso Godin. — Deliberazione 9 dicembre 1904 n. 13508;

b) di lire 360 dall'art. 49 (servizio sanitario pei poveri) ad aumento dell'art. 15 per applicazione del visto bollo a mandati di pagamento. — Deliberazione 9 dicembre 1904 n. 13512;

c) di lire 9.25 dall'art. 100 ad aumento dell'art. 78 in causa spese di spedalità. — Deliberazione 21 dicembre 1904 n. 14001;

d) di lire 1160.55 dall'art. 48 ad aumento dell'art. 118 lett. *b* in causa fornitura libri di testo per gli alunni sussidiati. — Deliberazione 21 dicembre 1904 n. 13997.

e) di lire 304.47 dall'art. 133 (fondo per acquisto pompe per estinzione incendii) ad aumento dell'art. 90 a saldo spese per lavori *di presa e di condotta* dell'acqua potabile dalla tubolatura stradale agli stabili degli abbonati. — Deliberazione 28 dicembre 1904 n. 177;

f) di lire 116 dall'art. 133 ad aumento dell'art. 78 per cura e mantenimento di di ammalati poveri. — Deliberazione 28 dicembre 1904 n. 176;

g) storno di lire 1612.58 dall'art. 95 (fondo per la sistemazione del piazzale fuori porta Gemona) ad aumento dell'art. 69 per la costruzione del molo di Godia a difesa della sponda destra del Torre. — Deliberazione 28 dicembre 1904 n. 185;

h) di lire 400 dall'art. 70 (spese per l'istruzione pubblica) ad aumento dell'art. 19 per spese d'illuminazione e riscaldamento degli uffici municipali;

di lire 800 dall'art. 70 ad aumento dell'art. 25 per spese riguardanti la riscossione del dazio;

di lire 800 dall'art. 70 ad aumento dell'art. 60 per spese per opere idrauliche;

di lire 1000 dall'art. 94 (riatto della strada a Molin Nuovo) ad aumento dell'art. 87 in causa spese per provvedimenti igienici;

di lire 150 dall'art. 94 ad aumento dell'art. 115 in causa spese pel personale addetto alla estinzione incendii;

di lire 800 dall'art. 94 ad aumento dell'art. 126 per somministrazione medicinali ai poveri;

di lire 259.57 dall'art. 133 ad aumento dell'art. 59 per stesse casermaggio guardie di città;

di lire 2000 dall'art. 133 ad aumento dell'art. 119 per contributo del Comune nella spesa pel Collegio Uccellis. — Deliberazione 28 dicembre 1904 n. 184.

2. Deliberazione a sensi dell'art. 222 del Regolamento 10 marzo 1904 n. 108 sulla continuazione o meno in economia dei servizii comunali già esercitati direttamente. — II. lettura.

3. Erogazione di lire 100 alla Sezione Udinese della Dante Alighieri. — II lettura.

4. Convenzione con la Società Italiana per le strade ferrate esercente la Rete Adriatica per attraversare con condutture elettriche la linea Mestre-Cormons. — II lettura.

5. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1905. Spese facoltative. — II lettura.

6. Riforma dell'organico del dazio. —

7. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) riduzione della ipoteca accesa dal Comune a garanzia delle responsabilità assunte a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento. — Deliberazione 21 dicembre 1904 n. 14201.

b) R. Scuola Tecnica. Lavori di ampliamento. — Deliberazione 16 dicembre 1904 n. 13962.

8. Sistemazione radicale della Roggia Ferracina.

9. Ospitale Civile, Riforma del servizio degli infermieri.

10. Statuto della Cassa di Risparmio di Udine.

11. Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati.

12. Regolamento amministrativo e pianta organica per l'officina elettrica.

13. Collocamento di un ricordo alla memoria del benemerito defunto sen. G. L. Pecile.

In seduta segreta

14. Concessione di indennità per una volta tanto all'ex bidella Nazzi. — II lettura.

15. Aumento del salario al custode ed al sorvegliante capo del macello comunale. — II lettura.

16. Concessione di buona uscita a tre musicanti dispensati dal servizio. — II lettura.

17. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova dell'assistente al canicida. — II lettura.

18. Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale.

19. Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova di Moretti Francesco era capo selcino.

20. Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali. — I lettura.

21. Collocamento a riposo del signor Luigi Comelli già commesso sanitario ed assegno di pensione.

22. Ratifica della deliberazione 13 dicembre 1904 del Consiglio d'amministrazione del civico Spedale circa l'assegnazione di aumento sessennale a tutti gli impiegati amministrativi e di farmacia compresi nella pianta organica.

23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola era impiegato municipale.

24. Nomina di due scrivani.

L' on. Morpurgo pei ragionieri

Nella seduta di ieri alla Camera l'on. Morpurgo, anche a nome degli onorevoli Fasce e Danieli, svolse una proposta di legge per disciplinare la professione di ragioniere nel senso che venga riserbata ai ragionieri diplomati iscritti nei collegi da istituirsi in ogni provincia.

La proposta fu presa in considerazione.

Un congresso di levatrici

Per l'organizzazione della loro classe, le levatrici della città e provincia hanno deciso di tenere un Congresso al Teatro Minerva.

L'iniziativa è della brava signorina Amelia Nodari, ostetrica, alla quale tutte le colleghe possono mandare la loro adesione con cartolina vaglia da lire 2.50.

Il Congresso si terrà in marzo.

Pensando alle condizioni così misere di queste modeste e pur tanto preziose professioniste non possiamo non approvare questo movimento che tende a migliorare le loro sorti.

AUDACE FURTO

Stanotte, fuori porta Pracchiuso nel negozio coloniali del sig. Tamburlini Cristoforo ignoti riuscirono a penetrare e impadronirsi di salami, prosciutti ed altri generi, nonchè a quanto pare anche i denari che stavano nel cassetto.

Mentre il giornale va in macchina il maresciallo Zearo si reca sul posto.

Beneficenza La Congregazione di Carità si sente in dovere di pubblicamente ringraziare con tutta riconoscenza la Spett. Famiglia Seitz — che in memoria della compianta Signora Vendrame Seitz — elargì alla Congregazione stessa lire 50 (cinquanta).

— L'onor. Famiglia Seitz, versò al Comitato udinese della Dante Alighieri lire 50 — per onorare la memoria della defunta Signora Orsola Seitz.

La presidenza ringrazia.

— Per onorare la memoria dell'amatissima congiunta Signora Orsola Vendrame-Seitz, la famiglia di Lei ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina, la somma di lire 50.

La Presidenza, con vivissima riconoscenza, ringrazia.

— L'onorevole famiglia Seitz in morte della Signora Orsola Seitz offre all'Ospizio Tomadini lire 50.

L'egregio prof. Bernardi in morte de' Sig. Enrico Mason lire 1.

La Direzione porge le più vive grazie

Note e notizie

Dalla Capitale

Una riformetta giudiziaria

L'on Ronchetti, guardasigilli, ha presentato alla Camera per imminente discussione un suo disegno di legge che comprende:

1. per la soppressione della terza categoria dei consiglieri d'appello, presidenti di tribunale, sostituti procuratori generali d'appello e procuratori del Re;

2. modificazioni all'ordinamento del P. M.;

3. l'aumento di 500 posti pei vice cancellieri di pretura.

Echi russi

La Polonia in tumulto — Le paure dello Czar.

Le notizie dalla Polonia sono sempre cattive: a Varsavia e in tutte le provincie dura il fermento; sciopero generale e stato rivolta permanente, malgrado lo stato d'assedio.

— A Pietroburgo il bastardo Trepow continua le sue prodezze da boia patentato.

Le masse operaie, ridotte in estrema miseria, fremono pei suburbii.

Lo Czar è sempre latitante in preda ai terrori, nel Castello di Czarkoje Selo.

Furono arrestati due individui che gironzavano intorno al Castello; pare si tratti di un attentato scoperto in tempo.

Le nuove sconfitte russe in Manciuria

Altro che successi, e posizioni prese! « Le hanno prese », sì, ma non le posizioni, povero Kuropatkine e sventurati compagni!

Risulta oramai positivamente da fonte giapponese — sempre sobria nell'annunzio dei suoi successi — che due divisioni giapponesi hanno ricacciate e malconcie quattro divisioni russe.

I generali russi Mischenko e Kondratovich e lo stesso Kuropatkine sono feriti; 4000 mila morti e 600 prigionieri.

L'esercito giapponese sta compiendo un formidabile movimento aggirante.

La protesta del mondo civile

Continuano in tutte le nazioni le proteste contro il Governo russo.

Grandiose dimostrazioni a Bruxelles, a Parigi, perfino in Austria.

Un attentato anarchico a Parigi

A Parigi dopo un Comizio anticzaresco, animatissimo ma senza incidenti, nell'Avenue de la Republique seguì un terribile scoppio che parve una cannonata

Era una bomba, scoppiata sul marciapiede, nella folla dei dimostranti.

Vi furono 4 gravemente feriti; molti leggermente, danni alle case.

Si arrestarono parecchi individui indiziati.

Fra gli arrestati è pure un italiano, certo Berni, di Brescia

Pare accertato che si tratta di un delitto anarchico.

Pare che la bomba fosse destinata al palazzo dell'ambasciata russa, e sfuggisse di mano a chi la portava, nel parapiglia fra i dimostranti e la polizia.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Oggi alle ore 11 ant. rendeva l'anima a Dio

ORSOLA SEITZ

d'anni 96

I **figli**, la **nuora**, il **genero**, i **nipoti** e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 31 gennaio 1905

I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 2 Via Mercatovecchio.

Municipio di Udine

Tassa sui velocipedi

Per norma degli interessati si rende noto che la bollatura dei velocipedi incomincia col primo febbraio e sono invitati i contribuenti a presentarsi secondo l'ordine seguente:

Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere *A*, *B*, nei giorni 1, 3, 4, febbraio.

Idem *C*, *D* id. 6, 7, 8 id.

Idem *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *K*, *L* id. 9, 10, 11 id.

Idem *M*, *N*, *O* id. 13, 14, 15 id.

Idem *P*, *Q*, *R* id. 16, 17, 18 id.

Idem *S*, *T*, *U*, *V*, *Z* id 20, 21, 22 id.

Avvertesi che l'orario è dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1905.

Attivo.

Cassa contanti	L.	27,616.26
Mutui e prestiti	„	7,456,781.12
Buoni del Tesoro	„	—.—
Valori pubblici	„	7,624,698.—
Prestiti sopra pegno	„	21,100.—
Conti correnti con garanzia	„	229,690.94
Cambiali in portafoglio	„	1,007,259.75
Conti correnti diversi	„	201,647.70
Conto corrispondenti	„	—.—
Ratine interessi non scaduti	„	181,817.10
Mobili	„	6,885.69
Crediti diversi	„	77,022.87
Depositi a cauzione	„	176,780.
Depositi a custodia	„	1,888,894.72
Attivo	L.	18,902,034.09
Spese dell'esercizio in corso	„	9,316.94
	L.	18,911,351.03

Passivo.

Depositi nominativi . . . $2\frac{1}{2}$ %	L.	2,583,699.02
Id. al portatore 3 %	„	10,622,681.50
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1,029,432.22
Totale credito dei depositanti	L.	14,235,812.74
Interessi maturati sui depositi	„	35,286.63
Debiti diversi	„	35,286.63
Conto corrispondenti	„	36,090.91
Deposit. per depositi a cauzione	„	176,780.—
Deposit. per depositi a custodia	„	1,888,894.72
Passivo	L.	16,578,659.33
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	628,608.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	„	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	„	25,583.64
	L.	18,911,351.03

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . al $2\frac{1}{2}$ %

al portatore . . . . al 3 %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al $4\frac{1}{2}$ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Vedi in questa pagina.
NAVIGAZIONE GENERAL

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.05	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.33
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S. T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S. T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 13.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia. Partenza da Udine ore 13.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tcor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Salto Paulussa» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco